



Comunicato Stampa 1/2017

“Selezionate le cinque opere finaliste dell’edizione 2017 del Premio Stresa di Narrativa”

La giuria dei Critici del Premio Stresa di Narrativa, composta da Piero Bianucci, Maurizio Cucchi, Orlando Perera, Marco Santagata e presieduta da Gianfranco Lazzaro ha selezionato le cinque opere finaliste del **Premio Stresa di Narrativa 2017**.

Le cinque opere selezionate, tra le oltre cinquanta pervenute, **saranno ora sottoposte alla Giuria dei settanta Lettori** che, congiuntamente alla Giuria dei Critici, sceglierà il vincitore.

I finalisti sono:

- **“Appunti di meccanica celeste” di Domenico Dara edito da Nutrimenti**
- **“Vita di Nullo” di Diego Marani edito da La nave di Teseo**
- **“Un’educazione milanese” di Alberto Rollo edito da Manni Editore**
- **“Ogni spazio felice” di Alberto Schiavone edito da Guanda**
- **“La regola dei pesci” di Giorgio Scianna edito da Einaudi**

Il Premio Stresa di Narrativa sarà consegnato DOMENICA 22 ottobre p.v. – alle ore 17 – nei magnifici Saloni Liberty dell’**Hotel Regina Palace di Stresa** (entrata libera).

La manifestazione è organizzata **dall’Associazione Turistica Pro Loco di Stresa**, con il patrocinio e sostegno della **Città di Stresa** e con il contributo della **Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio**.

Targhe della Giuria

La Giuria dei Critici ha altresì deciso di attribuire le seguenti “targhe speciali” a:

- **“Un’insolita armatura” di Alessio Bergamin edito da Cleup sc**
- **“Il segreto di Blanca” di Laura Calderini edito da LuoghInteriori**
- **“Le radici del mirto - Donne ribelli contro la violenza” di Maria Grazia Corradi edito da Erga Edizioni**
- **“Non si piange sul latte macchiato” di Bruno Gambarotta edito da Manni Editore**
- **“Nessun messaggio nuovo” di Dada Montarolo edito da GabrieleCapellieditore (Mendrisio-Svizzera)**

e di attribuire la “menzione speciale per gli autori locali” a:

- **“La ragazza col peluche” di Nicola Binda e Sara Capasso edito da Goalbook Edizioni**
- **“L’angelo che scese a piedi dal Monte Rosa” di Alberto Paleari edito da MonteRosa edizioni**

“Le opere finaliste saranno presentate in una serie di incontri letterari estivi”

Gli autori delle cinque opere finaliste selezionate dalla Giuria saranno invitati a presentare le loro opere in una serie di incontri letterari, che saranno organizzati a Stresa durante il periodo estivo.

Storia del Premio Stresa

Il Premio Stresa di Narrativa ha quarantuno anni di vita: la fondazione risale, infatti, al 1976.

Dopo un’interruzione di alcuni anni, il **Premio Stresa di Narrativa** è ripreso nel 1995 sotto l’egida dell’Associazione Turistica Pro Loco di Stresa.

La presenza di tutte le principali case editrici e la presenza di scrittori di grande fama nell'albo d'oro (tra gli altri: Maurizio Maggiani, Alberto Bevilacqua, Roberto Pazzi, Simonetta Agnello Hornby, Antonia Arslan, Maurizio Cucchi, Marco Santagata, Paolo Rumiz, Francesco Carofiglio, Francesca Melandri, Lidia Ravera, Lorenzo Marone), conferma la sempre maggiore rilevanza del Premio nel panorama letterario italiano.

L'Albo d'Oro del Premio Stresa di Narrativa:

- 1976 – Gianfranco Lazzaro - Il Cielo Colore delle Colline
- 1977 – Eugenio Travaini - Il vento in Testa
- 1978 – Marise Ferro - La Sconosciuta
- 1980 – Carlo della Corte - Grida dal Palazzo di Inverno
- 1981 – Virginia Galante Garrone - Se Mai Torni
- 1982 – Marcello Venturi - Sconfitti sul Campo
- 1983 – Davide Lajolo - Il Merlo di Campagna e il Merlo di Città
- 1984 – Giorgio De Simone - L'armonista
- 1995 – Duilio Pallottelli – Voglia di Famiglia
- 1996 – Enrico Fovanna – Il Pesce Elettrico
- 1997 – Dante Maffia - Il Romanzo di Tommaso Campanella
- 1998 – Guido Conti – Il Coccodrillo sull'altare
- 1999 – Maurizio Maggiani – La Regina Disadorna
- 2000 – Alberto Bevilacqua – La Polvere sull'Erba
- 2001 – Roberto Pazzi – Conclave
- 2002 – Diego Marani – L'ultimo dei Vostiachi
- 2003 – Simonetta Agnello Hornby – La Mennulara
- 2004 – Antonia Arslan – La Masseria delle Allodole
- 2005 – Maurizio Cucchi – Il male é nelle cose
- 2006 – Marco Santagata – L'amore in sé
- 2007 – Paolo Rumiz – La leggenda dei monti naviganti
- 2008 – Andrea Fazioli – L'uomo senza casa
- 2009 – Giuseppe Conte – L'adultera
- 2010 – Francesco Carofiglio – Ritorno nella valle degli angeli
- 2011 – Bruno Arpaia – L'energia del vuoto
- 2012 – Francesca Melandri – Più alto del mare
- 2013 – Lidia Ravera – Piangi pure
- 2014 – Valentina D'Urbano – Acquanera
- 2015 – Lorenzo Marone – La tentazione di essere felici
- 2016 – Carmine Abate – La felicità dell'attesa

Breve profilo delle cinque opere finaliste:

- **“Appunti di meccanica celeste” di Domenico Dara edito da Nutrimenti**

Sono passati gli anni e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni.

Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina 'a sicca sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l'amore della vita.

La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo.

Domenico Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio – Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca – per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze.

- **“Vita di Nullo” di Diego Marani edito da La nave di Teseo**

Vita di Nullo è il romanzo della provincia italiana, una ballata intensa cantata da eroi troppo grandi per le piazze in cui abitano.

"Nullo, vieni a prenderci e portaci ancora con te."

Il palcoscenico è un bar che ha la sacralità di una chiesa e un sacerdote indiscusso, Nullo, che regna su un popolo di rivoluzionari, come Belaghega l'inventore di parole, Patecia il collezionista di tristezze e Scandul, barrelliere per mestiere e pescatore per vocazione. Da quando Nullo è sparito nessuno più sorride al bar, perché lui era l'anima dell'intero paese. Sovrappeso e sognatore fin da bambino, vittima sacrificale dei coetanei eppure insostituibile animatore di ogni serata, Nullo è uno di quei lucidi folli che fioriscono nella provincia italiana. Ha idee strampalate, geniali, è lo zimbello del gruppo ma riempie la vita di tutti. È vittima e carnefice dei larghi vuoti della pianura padana. Ora Nullo ha finalmente l'occasione della vita per uscire dalla provincia e conquistare la platea del mondo. Lascerà la sua opera incompiuta?

- **“Un’educazione milanese” di Alberto Rollo edito da Manni Editore**

Questa è una ricognizione autobiografica ed è il racconto della città che l'ha ispirata. Si entra nella storia dagli anni Cinquanta: l'infanzia nei nuovi quartieri periferici, con le paterne "lezioni di cultura operaia", le materne divagazioni sulla magia del lavoro sartoriale, la famiglia comunista e quella cattolica, le ascendenze lombarde e quelle leccesi, le gite in tram, le gite in moto, la morte di John F. Kennedy e quella di papa Giovanni, Rocco e i suoi fratelli, l'oratorio, il cinema, i giochi, le amicizie adolescenziali e i primi amori fra scali merci e recinti incustoditi. E si procede con lo scatto della giovinezza, accanto l'amico maestro di vita e di visioni, sullo sfondo le grandi lotte operaie, la vitalità dei gruppi extraparlamentari, il sognante melting pot sociale di una generazione che voleva "occhi diversi". A questa formazione si mescola la percezione dell'oggi, il prosciugamento della città industriale, i progetti urbanistici per una Grande Milano, le trasformazioni dello skyline, il trionfo della capitale della moda e degli archistar.

- **“Ogni spazio felice” di Alberto Schiavone edito da Guanda**

Ada e Amedeo sono sposati da oltre vent'anni, hanno avuto una vita piena e due figli, Sonia e Alex. Ma il meccanismo di questa famiglia si è inceppato e Ada non è riuscita ad assorbire l'impatto di un colpo che l'ha distrutta. Era una professoressa stimata, una moglie attenta, una madre premurosa, ora, invece, si rifugia nell'alcol. Amedeo la ama ancora, ma non riesce a infrangere la barriera di dolore che si è alzata tra loro. Hanno chiuso fuori il mondo, gli amici, la vita. Solo Sonia riesce a regalare ai genitori ancora qualche momento di normalità. Questo fragile equilibrio è però destinato a subire un nuovo assalto dalla sorte: Sonia è incinta, ed è stata abbandonata dal padre del bambino. A questo punto il corpo già debole di Ada cede. Ma proprio quando tutto sembra perduto si affaccia un'occasione di riscatto. Ada trova la forza di reagire, forse come non le succedeva da tempo, e questa volta vuole combattere per salvare la sua famiglia.

- **“La regola dei pesci” di Giorgio Scianna edito da Einaudi**

“I pesci riescono a muoversi tutti insieme senza scontrarsi e senza perdere nessuno.

Basta fidarsi del movimento degli altri”. Che fine hanno fatto gli unici quattro maschi della IV C di un liceo nei pressi di Milano? Perché quei banchi vuoti? Dopo la vacanza in Grecia nessuno sa più niente di loro. E mentre un funzionario della Farnesina viene incaricato di assistere i genitori nel tentativo di capire cosa sia successo, uno dei quattro torna a casa, illeso ma chiuso in un mutismo inattaccabile. Dopo aver raccontato gli adolescenti in un romanzo che ha fatto il giro delle scuole di mezza Italia – Qualcosa c’inventeremo –, Giorgio Scianna sceglie di esplorare, senza mai giudicare, la complessa realtà di chi ha diciotto anni oggi. Perché è quella l'età in cui si prendono le misure di se stessi e del mondo, in cui la sete d'avventura si muove verso direzioni impensabili. La ribellione può assumere molte forme, tante quante sono le speranze.